

Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Inclusione e partecipazione delle persone fragili in LIBANO

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Promuovere l'inclusione e *empowerment* di donne migranti, rifugiate o lavoratrici straniere in Libano, anche vittime di violenza, tratta e sfruttamento, e porre fine ad ogni forma di violenza nei loro confronti.

Il progetto "*Inclusione e partecipazione delle persone fragili in LIBANO*" contribuisce alla realizzazione del programma - *Percorsi di inclusione delle persone fragili in Europa e Medio Oriente* - (cfr. punto 3.a del programma) - attraverso la presa in carico, accoglienza e accompagnamento di donne migranti che si trovano in territorio libanese e alla cui povertà si aggiunge la violenza di genere e la violazione dei diritti. Il progetto persegue in particolare raggiungimento dell'obiettivo 5 (target 5.1 e 5.2¹) dell'Agenda 2030 e in misura minore anche dell'ob.1 (target 1.4, 1.5), ob.4 (target 4.6), ob.10 (target 10.2, 10.3) e ob.16 (target 16.1), obiettivi di riferimento del programma stesso di cui è parte. Il progetto infatti offre alle beneficiarie non solo assistenza e accoglienza, ma servizi di supporto psicologico, sostegno educativo/scolastico, inserimento socio-educativo, crescita personale e formativa, percorsi di fuoriuscita dalle violenze e combatte la cultura della violenza nel territorio di riferimento. Attività che dovrebbero stimolare la società libanese e creare le condizioni per queste donne di non essere lasciate indietro ed emarginate ancora.

Caritas Ambrosiana e Caritas Italiana fin dalla loro origine affiancano le Caritas, le parrocchie e organizzazioni della società civile di tutto il mondo, nei territori specifici e nella realizzazione della loro *mission*. Raggiungere le aspirazioni dell'obiettivo del progetto richiede sforzi coordinati a tutti i livelli anche tra gli enti *partner* di progetto (vedi sezione 4.4).

¹ 5.1: Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze.

5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo.

La coproggettazione in particolare tre Caritas Ambrosiana e Caritas Lebanon intende servire in particolare a:

- condividere esperienze, capacità e strutture sul tema dell'inclusione di donne vittime di povertà estrema, tratta e violenza, e per questo più emarginate di altri;
- migliorare l'efficacia e la sostenibilità delle attività attraverso la condivisione di risorse umane, materiali e finanziarie;
- costruire una comprensione condivisa dell'OB5 e OB10 dell'Agenda del 2030 per l'inclusione e empowerment di donne e la lotta alla violenza di genere.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Codice e titolo attività	Ruolo degli operatori volontari
AT 2.2/Libano - Educazione alimentare, igiene e salute	Gli operatori volontari, seguendo le proprie inclinazioni e capacità, collaboreranno alla organizzazione di attività di educazione alimentare e igiene che coinvolgono le ospiti dei centri.
AT 2.3/Libano - Sessioni di arte-terapia	Gli operatori volontari, seguendo le proprie inclinazioni e capacità, collaboreranno alla organizzazione di attività manuali legate all'arte-terapia come <i>workshop</i> di pittura e disegno, <i>handcraft</i> , <i>decoupage</i> , sessioni di musica e lavori che stimolino la creatività; accompagneranno la implementazione dei corsi a seconda delle loro conoscenze e inclinazioni insieme all'équipe dei centri.
AT 2.4/Libano - Sessioni di sport	Gli operatori volontari coordineranno una sessione di educazione sportiva settimanale per motivare le donne a prendersi cura del proprio corpo e del proprio benessere fisico, nonché a sfogare le tensioni accumulate, stimolare la socializzazione, il relax e la collaborazione tramite giochi di movimento e sport di gruppo. Il movimento corporeo rappresenterà una distrazione per le donne nel centro oltre che un modo salutare di prendere confidenza con il proprio corpo individualmente e in gruppo.
AT 3.2/Libano - Rafforzamento scolastico	Gli operatori volontari in servizio civile coordinandosi con lo <i>staff</i> locale organizzeranno e implementeranno lo svolgimento delle lezioni di supporto scolastico dedicate al doposcuola di almeno 3/4 ore a settimana.
AT 3.3/Libano - Attività culturali	Gli operatori volontari organizzeranno regolarmente e in base alle proprie conoscenze e capacità, alcune attività volte a sviluppare le conoscenze culturali delle ospiti e dei loro figli al seguito, la condivisione e il divertimento (cineforum, teatro, letture, spettacoli, ecc.).
AT 4.1/Libano - Corso di uso del computer	A seconda delle proprie capacità, e in collaborazione con lo staff del centro, gli operatori volontari organizzeranno un corso base di apprendimento di nozioni informatiche e dell'uso pratico del computer per favorire un futuro inserimento lavorativo delle donne. L'attività è prevista una volta a settimana e comprende sessioni da circa un'ora.
AT 4.2/Libano - Corso di lingua	A seconda delle proprie capacità, e in collaborazione con lo staff del centro, gli operatori volontari organizzeranno programmi di apprendimento delle nozioni di principali lingue straniere (inglese, francese e arabo) e materie scolastiche di base (laddove richieste) al fine di agevolare l'inserimento lavorativo e/o educativo delle donne una volta lasciato il centro. Le sessioni saranno svolte singolarmente o a piccoli gruppi di persone mentre i tempi coincideranno con le necessità espresse dalle ospiti e l'organizzazione dei volontari.
AT 4.4/Libano - Attività di cucina " <i>open kitchen</i> "	Gli operatori volontari in servizio civile coordineranno l'attività di " <i>open kitchen</i> ", attraverso l'utilizzo degli strumenti, degli spazi e le risorse a disposizione per questa attività. Coordineranno l'organizzazione di un laboratorio di cucina durante il quale si svolgeranno attività culinarie (per esempio, un'attività di gruppo mensile sulle proprie tradizioni culinarie) in modo da stimolare la creatività, la socializzazione, il dialogo e la riappropriazione delle proprie radici e tradizioni attraverso il cibo, oltre che un momento di condivisione.

AT 5.2/Libano – Gite e uscite	Mensilmente gli operatori volontari secondo le proprie capacità accompagneranno le ospiti nelle uscite fuori dai centri, per esempio nelle spese per comprare ciò di cui necessitano.
AT 5.3/Libano - Giochi di gruppo	Gli operatori volontari in servizio civile assisteranno lo <i>staff</i> locale nella progettazione delle attività di animazione e contribuiranno nella realizzazione di queste ultime, svolgendo giochi di gruppo secondo le proprie conoscenze e capacità.
AT 5.4/Libano - Campo estivo	Gli operatori volontari affiancheranno il coordinatore locale nella realizzazione di uno studio di fattibilità per l'organizzazione del campo estivo. Si occuperanno della organizzazione e della realizzazione del campo estivo ("Cantieri della solidarietà"), di seguire la logistica durante il periodo del campo e di coordinare le attività di servizio dei partecipanti al campo (animazione e attività educative proposte) ingaggiandosi, loro per primi, nelle attività di volontariato e animazione. Si occuperanno anche di produrre e raccogliere il materiale di comunicazione (foto, video, articoli dell'esperienza, e la divulgazione sul luogo e in Italia, dove condurranno in presenza degli incontri di sensibilizzazione sul tema della esperienza vissuta. Gli incontri in Italia saranno organizzati dallo <i>staff</i> dell'area internazionale di Caritas Ambrosiana.
AT 6.2/Libano - Preparazione del materiale per gli incontri di sensibilizzazione	Gli operatori volontari in servizio civile assisteranno lo <i>staff</i> locale nella organizzazione e preparazione del materiale per gli incontri, e contribuiranno alla realizzazione finale degli incontri di sensibilizzazione durante le giornate previste.

SOTTO-OBIETTIVO T

(Trasversale nel progetto)

Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psicosociale, della partecipazione ai progetti di servizio civile all'estero inclusi nel progetto su alcune dimensioni psicologiche dei volontari nonché del contributo offerto ai progetti da operatori e/o volontari.

ATTIVITÀ TRASVERSALE	Descrizioni del ruolo dei giovani in servizio civile
AT T.1 Definizione di strumenti e materiali necessari per condurre lo studio	Non è previsto l'intervento degli operatori volontari
AT T.2 Raccolta dati	L'operatore volontario avrà il compito di fornire i dati richiesti, compilando i questionari (o altri materiali) che verranno distribuiti dall'Università degli studi di Urbino. Le schede risulteranno anonime.
AT T3 Analisi ed elaborazione dati	Non è previsto l'intervento degli operatori volontari

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CARITAS LEBANON	CARITAS LEBANON - SEDE CENTRALE	BEIRUT	Dr. Youssef Hajjar Street-Beirut P.O. BOX 16-5274
-----------------	---------------------------------	--------	--

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero posti con vitto e alloggio: 4

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il progetto prevede una permanenza all'estero **non inferiore a 9 mesi**.

Si prevede la **partenza per l'estero al termine di circa 3 settimane di formazione** a partire dall'avvio al servizio. Gli incontri si svolgeranno in aula, presso la sede di accoglienza a Milano e parzialmente in forma residenziale (v. punto 18 e 19).

È previsto **un unico rientro della durata orientativa di 2/3 settimane**, intorno al terzo mese di servizio all'estero. **Durante questo periodo**, si svolgono incontri presso la sede in Italia dell'Ente e/o dell'ente di accoglienza e/o presso gli enti di accoglienza di Caritas Italiana nelle diocesi di residenza o domicilio degli operatori volontari, volti ad una verifica e un accompagnamento dell'inserimento degli operatori volontari (vedi anche voce 6 del programma) nonché a completare la formazione generale prevista dal progetto. Inoltre, viene avviato il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento degli operatori volontari in una serie di attività di informazione, sensibilizzazione e promozione, sull'esperienza di servizio civile in atto e sulle tematiche e i valori ad essa riconducibili

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

In ragione del perdurare della pandemia di COVID 19 e delle attività proposte che vedono i partecipanti in relazione con persone fragili, ogni operatore volontario dovrà aver completato il ciclo di vaccinazioni previsto dal Ministero della Salute per la sua fascia di età.

Durante il **periodo di permanenza in Italia** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- partecipazione al **percorso formativo iniziale** previsto a livello diocesano e al **corso di formazione residenziale** di inizio servizio che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento, potrà essere organizzato anche fuori dal comune e della provincia di Milano, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto;
- partecipazione ai **momenti di verifica dell'esperienza** di servizio civile svolti su base periodica e previsti **dopo circa tre mesi dall'inizio del servizio e a fine servizio** con momenti **residenziali** in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Ogni corso residenziale prevede una durata minima di tre giornate di lavoro;
- disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi, di verifica e di monitoraggio anche se svolti eccezionalmente di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero);
- partecipazione al **monitoraggio periodico**, con la compilazione obbligatoria di questionari (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio);
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile);
- Obbligo di svolgimento delle attività di comunicazione, disseminazione, sensibilizzazione durante i periodi di rientro in Italia previsti dal programma (voce 5).
- svolgimento di attività di animazione e sensibilizzazione in Italia con Caritas Ambrosiana.

Durante il **periodo di permanenza all'estero** si richiede il rispetto delle seguenti condizioni:

- Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (report);
- partecipare (se richiesto) agli incontri dell'équipe locale di progetto;
- comunicazione costante (mail, telefono, skype) con la Caritas Italiana/diocesana;
- comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe;
- rispetto della cultura locale;
- rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas anche al di fuori dell'orario di servizio;
- flessibilità a svolgere il servizio in differenti ambiti e fasi di intervento, possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale e in équipe, flessibilità oraria;
- Nello svolgimento del servizio è importante il rispetto dello stile educativo delle realtà ospitanti e la disponibilità a sperimentarne la dimensione comunitaria per favorire un apporto più efficace ed equilibrato;
- i giorni festivi seguono il calendario delle festività in loco;
- nel periodo di svolgimento dell'attività "AT 5.3/Libano - Campo estivo" (dalla metà di luglio ai primi di settembre) non è possibile programmare permessi.

Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di richiesta da parte dell'Ente Proponente per:

- ragioni di sicurezza;
- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionali.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5 giorni settimanali per 25 ore di servizio

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione generale si svolgeranno presso:

FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA (SU00209D88)

SEDE: via S. Bernardino, 4 - Milano

Le sessioni residenziali si svolgeranno presso:

Casa Bethel, presso Oratorio San Carlo, via Bettinetti, 60 - Rho (MI).

Caritas Ambrosiana, fino al termine del servizio, **metterà a disposizione degli operatori volontari un account gratuito "Microsoft 365"** che permetterà di **accedere alla piattaforma "Microsoft Teams"** riservata ai collaboratori della Fondazione per *meeting* e formazione a distanza.

Gli operatori potranno inoltre accedere ai principali applicativi Office online (Word, Excel e PowerPoint), avere a disposizione un **cloud dedicato** (One drive) che verrà utilizzato anche per **accedere al materiale didattico utilizzato** nelle sessioni di lavoro oltre a dispense, *slides*, articoli, bibliografia e altro materiale di approfondimento.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione specifica si svolgeranno presso:

FONDAZIONE CARITAS AMBROSIANA (SU00209D88)

Sede: via S. Bernardino, 4 - Milano

Le sessioni residenziali si svolgeranno presso:

Casa Bethel, presso Oratorio San Carlo, via Bettinetti, 60 - Rho (MI).

Gli incontri di formazione in LIBANO si svolgeranno presso:

CARITAS LEBANON (SU00209E09)

16-5274 Achrafieh, Beirut – Libano

L'intero impianto di formazione prevede sessioni di lavoro in Italia (all'inizio del servizio e durante il rientro intermedio) e altre sessioni di approfondimento all'estero presso le sedi di attuazione del progetto. Per offrire un programma di formazione permanente il più possibile adeguato ed efficace, gli operatori volontari, saranno invitati ad esplicitare eventuali bisogni formativi emersi nel primo periodo di permanenza all'estero nella redazione del report di monitoraggio. L'équipe di lavoro dell'area internazionale di Caritas Ambrosiana, in collaborazione con il supervisore pedagogico, progetterà interventi specifici in risposta ai bisogni espressi dai singoli operatori volontari in occasione del rientro intermedio. Inoltre, sarà predisposto del materiale di approfondimento da utilizzare in loco nel tempo di permanenza successivo al rientro intermedio. Per ogni Paese interessato dalla presenza di operatori volontari, sono inoltre previste missioni di monitoraggio e formative dall'Italia nel periodo successivo al rientro intermedio degli operatori volontari.

In Italia

Il progetto formativo in Italia sarà articolato alternando formazione in aula e formazione in sessioni residenziali. Vi è la possibilità che una parte delle sessioni di formazione previste in aula siano svolte on line, esclusivamente in modalità sincrona, fino ad un massimo del 23% del totale delle ore di formazione.

Caritas Ambrosiana, fino al termine del servizio, **metterà a disposizione degli operatori volontari un account gratuito "Microsoft 365"** che permetterà di **accedere alla piattaforma "Microsoft Teams"** riservata ai collaboratori della Fondazione per *meeting* e formazione a distanza.

Gli operatori potranno inoltre accedere ai principali applicativi Office online (Word, Excel e PowerPoint), avere a disposizione un **cloud dedicato** (One drive) che verrà utilizzato anche per **accedere al materiale didattico utilizzato** nelle sessioni di lavoro oltre a dispense, *slides*, articoli, bibliografia e altro materiale di approfondimento. Durante le sessioni di lavoro in aula, in cui si porrà attenzione allo sviluppo dei *focus* formativi, si alterneranno lezioni frontali a modalità che prevedono l'uso di componenti attivi quali, studio di *Case-History*, simulazioni, lavori in sottogruppi, tecniche che per l'apprendimento di alcuni contenuti si ritengono maggiormente efficaci e stimolanti.

La metodologia didattica a carattere cognitivo sarà centrata sul "contenuto" oggetto del modulo di lavoro, e utilizzerà lo strumento didattico della lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti.

La metodologia di carattere Attivo-Emotivo, adottata in particolar modo durante le sessioni di lavoro residenziale, avrà invece l'obiettivo di facilitare l'apprendimento e la formazione del gruppo attraverso la sperimentazione con tecniche di gestione attiva dell'aula sviluppando un forte coinvolgimento dei partecipanti attraverso *ice breakers*, discussioni, confronti in plenaria, esercitazioni pratiche. *role-playing*, simulazioni, *teamwork*, spazi di elaborazione personale, che consentiranno di mettere in pratica, in un contesto laboratoriale, i contenuti, le tecniche e gli strumenti proposti. Si svilupperà una forte interazione tra i formatori e i partecipanti. Si tratta di tecniche che pongono un forte accento sulla "relazione" e che stimolano i partecipanti a mettersi in gioco in prima persona. I metodi attivi, infatti, tendono ad incoraggiare una partecipazione diretta dei soggetti in formazione e favoriscono un costante *feed-back* all'azione del formatore. Con queste metodologie si impara facendo esercizi, sperimentando, si studiano problemi concreti e non astratti, vicini alla realtà operativa e relazionale che gli operatori volontari si troveranno ad affrontare nelle proprie sedi di progetto all'estero.

Sia nel lavoro di aula, sia nelle sessioni residenziali sarà dato spazio importante allo sviluppo di processi, dando importanza al "come" e non solo al "cosa": l'attenzione sarà rivolta più al metodo per arrivare ad una decisione che non alla decisione stessa, portando il soggetto in formazione, con l'acquisizione di maggiore consapevolezza, ad essere il reale protagonista del processo formativo (da oggetto passivo e soggetto attivo del processo formativo).

Uno psicologo a disposizione per colloqui psicologici di accompagnamento, monitoraggio e valutazione (impatto emotivo e relazionale), completerà l'offerta formativa rivolta agli operatori volontari.

All'estero

Durante le sessioni di formazione all'estero sarà utilizzato in primo luogo il lavoro in aula attraverso il quale si porrà attenzione allo sviluppo dei contenuti formativi. La metodologia didattica a carattere cognitivo sarà centrata sul "contenuto" oggetto del modulo di lavoro, e utilizzerà lo strumento didattico della lezione frontale per il trasferimento di concetti, metodologie, strumenti di analisi, ed il ricorso ad esempi e casi concreti.

Questo metodo formativo nella sede di lavoro all'estero ha alcuni importanti punti di forza: la presenza di un esperto sul contenuto e sul contesto, che può comunicare le informazioni in maniera efficace, stimolante e concreta e la possibilità di interazione diretta con l'esperto formatore, al quale possono essere poste domande e dubbi sul contesto locale e sui progetti nei quali gli operatori volontari saranno inseriti.

Particolare rilevanza sarà data alla metodologia "*learning by doing*": l'affiancamento alle *équipe* di lavoro locali permetterà agli operatori volontari di conoscere la realtà, comprenderla, discernere le modalità di intervento, agire a supporto delle *équipe* stesse e delle comunità stesse. Attraverso il fare, infatti, sarà possibile apprendere un *modus operandi* che dovrà comunque essere affiancato da una azione riflessiva. Le azioni, dunque, saranno accompagnate al pensiero ("*thinking by doing*") con l'obiettivo finale di migliorare la strategia di apprendimento, inteso non come esclusiva memorizzazione bensì comprensione interiorizzata.

FORMAZIONE IN ITALIA

Modulo	Contenuti	Durata (h)	Attività di riferimento
---------------	------------------	-----------------------	------------------------------------

1. Presenza, Parteneriati e Progettualità di Caritas Ambrosiana in Medio Oriente	Tempi, modalità e senso di un percorso di presenza e prossimità di Caritas Ambrosiana nella Regione Medio Orientale con le Caritas locali. Dalla progettualità ordinaria, agli interventi durante situazioni di crisi complesse e di guerre che di volta in volta hanno coinvolto vari Paesi fra i quali: Libano, Palestina, Siria, Iraq, Giordania. Per il modulo formativo vengono utilizzati anche supporti audio/video.	2	Tutte le attività
2. Il Medio Oriente area di crisi complessa tra rivoluzioni e guerre.	<i>Excursus</i> storico, politico della Regione Medio Oriente Nord Africa, connessioni a livello Regionale ed Internazionale a partire dalla fine dell'epoca coloniale, passando attraverso i diversi conflitti con Israele, per concludere con le Primavere arabe e le <i>proxy-wars</i> . Il modulo si avvale di supporti audio-video e prevede una parte di dibattito, confronto tra i partecipanti.	4	Tutte le attività
3. Il partenariato con Caritas Lebanon, le progettualità condivise e i servizi alla persona nei quali i volontari sono inseriti.	Presentazione del <i>Memorandum of understanding</i> tra Caritas Lebanon e Caritas Ambrosiana tra responsabilità e lavoro condiviso a favore di alcune fasce vulnerabili della popolazione in particolare donne migranti e rifugiati siriani. Presentazione di ciascun servizio in cui saranno coinvolti i volontari con attenzione particolare alla progettazione e programmazione condivisa con il personale di Caritas Lebanon. Il modulo si avvale di supporti audio-video, di una fase di confronto e di una simulazione circa attività da programmare in un centro.	3	Tutte le attività
4. Cause migratorie. Il quadro legislativo in materia di immigrazione e nello specifico per i richiedenti asilo. L'intervento di Caritas Ambrosiana con i rifugiati e gli immigrati	Il modulo descrive le differenti e a volte complementari cause del fenomeno migratorio, la situazione specifica di alcuni Paesi di provenienza dei migranti. La storia recente della migrazione in Italia e con particolare attenzione a Milano. Come il quadro legislativo è variato peggiorando la situazione di precarietà e riducendo in modo significativo le prospettive di autonomia del migrante. Da ultimo l'intervento del sistema Caritas Ambrosiana dall'ascolto all'accoglienza verso un'integrazione e l'autonomia. Il modulo prevede l'incontro presso servizi operativi verso i migranti di Caritas Ambrosiana.	3	Tutte le attività
5. La rete di sostegno alle donne vittime di violenza e tratta in Italia.	Descrizione dei vari tipi di servizi e accoglienza che la legge prevede per la tutela, protezione e accoglienza delle vittime di violenza e di tratta e le associazioni che collaborano con essi. L'approccio terapeutico e il reinserimento nella società. Il lavoro di rete con il territorio e i servizi sociali. Visita ad uno o più centri che si occupano di fornire supporto e/o accogliere donne vittime di violenza e colloquio con gli operatori e/o colloqui con esperti del tema (a seconda delle restrizioni in vigore per l'emergenza sanitaria).	2	Tutte le attività
6. La relazione d'aiuto	La relazione è costitutiva dell'essere persona e rappresenta lo strumento privilegiato per fornire supporto. È attraverso la relazione che ciascuno dei soggetti implicati si arricchisce dell'umanità dell'altro e si apre al senso dell'esistenza. Una relazione si può definire "di aiuto" quando uno dei partecipanti cerca di favorire in una o ambedue le parti, una valorizzazione maggiore delle risorse personali del soggetto ed una maggior possibilità di espressione facendo sì che vengano presidiati i due caratteri costitutivi dell'intenzionalità e dell'asimmetria. Sarà approfondita in particolare la relazione d'aiuto con soggetti fragili, quali possono essere le donne vittime di sfruttamento e/o violenza, della quale si analizzeranno alcuni aspetti specifici: <ul style="list-style-type: none"> ● Cos'è la relazione d'aiuto; ● La cura ed il valore della persona nella sua individualità; 	8	Tutte le attività

	<ul style="list-style-type: none"> ● L'incoraggiamento e la valorizzazione delle risorse personali; ● L'ascolto attivo ed empatico. 		
7. Stile di presenza all'estero e dimensione comunitaria	<p>Il modulo formativo viene realizzato all'interno della formazione residenziale e consiste in una giornata di lavoro dedicata allo stile di comportamento individuale e relazionale che il volontario deve curare, per essere presenza coerente con i principi etici alla base di un'esperienza di Servizio Civile, che Caritas Ambrosiana riconosce come propri e traduce anche nella proposta di vita comunitaria.</p> <p><i>Prima sessione - 4 ore</i> La prima sessione utilizza un metodo deduttivo e attraverso una attività di <i>brainstorming</i>, ripresa e approfondita in gruppo si parte dalla visione dei volontari sui significati del servizio, dell'impegno civico e dell'intervento in ambito internazionale, per poi presentare, attraverso parole chiave, gli elementi fondanti di un Codice Etico a cui i volontari è importante facciano riferimento.</p> <p><i>Seconda sessione - 4 ore</i> La seconda sessione utilizza invece metodologie attive di gruppo per fare esperire le dinamiche caratteristiche della dimensione di vita comunitaria, spazio prezioso di collaborazione e convivenza, che racchiude potenzialità di supporto reciproco, ma chiede la cura di linguaggi e dinamiche relazionali. I volontari lavoreranno a coppie e a piccoli gruppi nella risoluzione di compiti semplici e nell'ideazione creativa collettiva, per poi rileggere insieme in gruppo vissuti e apprendimenti, da proiettare e contestualizzare nello specifico dell'esperienza che si apprestano ad intraprendere.</p>	8	Tutte le attività
8. Attività autobiografica sul tema interculturale	<p>Comprendere il rapporto identità e cultura è fondamentale per "comprendere l'altro" e consente di individuare percorsi di formazione tali da rendere le persone capaci di interazione costruttiva con l'altro, con il diverso, soprattutto sul versante culturale.</p> <p>Mettere a tema la questione del rapporto tra identità personale e cultura, in vista delle implicanze sul piano dell'educazione e della formazione, nasce dalla consapevolezza che per realizzare corretti processi di educazione interculturale che partano dall'imparare a comprendere l'altro occorre mettere in atto percorsi di rielaborazione critica e continua della propria identità e di riappropriazione dei segni della cultura su cui si sono costruite le proprie radici.</p> <p>Attraverso alcune attività autobiografiche che stimoleranno i partecipanti a decentrarsi dal proprio abituale atteggiamento etnocentrico, si forniranno elementi utili a modificare le percezioni e gli schemi cognitivi con cui generalmente si rappresentano gli altri, soprattutto se "stranieri" o "diversi", e a superare stereotipi e pregiudizi, atteggiamenti necessari per chi si affaccia a vivere una esperienza come il Servizio civile all'estero.</p>	3	Tutte le attività

<p>9. Elementi teorici sulla gestione dei conflitti</p>	<p>Il conflitto è generalmente percepito come un qualcosa di estremamente negativo che spezza l'armonia di un gruppo e introduce divergenze e spaccature fra posizioni diverse. In realtà i conflitti sono inevitabili ed è importante saperli riconoscere e gestire in chiave generativa, soprattutto all'interno di un contesto lavorativo. Il conflitto all'interno di un gruppo di lavoro si manifesta quando persone, che per la natura della loro attività dipendono l'uno dall'altro, hanno punti di vista, interessi o obiettivi diversi se non addirittura contrastanti.</p> <p>Saranno forniti elementi utili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● conoscere il funzionamento dei gruppi di lavoro; ● riconoscere e gli elementi costitutivi dei conflitti all'interno di un gruppo di lavoro; ● apprendere strumenti per gestire i conflitti al fine di rendere il lavoro insieme maggiormente efficace. 	<p>3</p>	<p>Tutte le attività</p>
<p>10. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: norme di sicurezza, rischi e misure di prevenzione; vaccinazioni obbligatorie previste dalle normative locali.</p>	<p>In questo modulo si partirà ragionando sul concetto di "sicurezza", coinvolgendo gli operatori volontari su cosa intendono con questo termine. Si passerà poi a differenziare tra situazioni di "security" e di "safety", quali differenze riscontrano, come è possibile riconoscere i differenti rischi (politici, sociali, ambientali e sanitari), valutarne l'intensità e attivare comportamenti adatti per mitigarli.</p> <p>Verrà poi condiviso il Piano di Sicurezza proposto insieme al presente progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● presentando i Responsabili della Sicurezza e il loro ruolo; ● illustrando gli adempimenti da compiere prima della partenza per le sedi estere (vaccinazioni obbligatorie e/o consigliate, visti, ...) e appena arrivati in situazione; ● indicando i contatti da prendere e le relazioni da mantenere con le sedi diplomatiche italiane; ● spiegando i principi rischi sanitari, le malattie più comuni e come comportarsi in caso di problemi di salute o infortuni; ● analizzando le norme di comportamento da mantenere in loco in situazioni di normalità o con diversi livelli di emergenza, compreso le attrezzature di emergenza di cui dotarsi; ● illustrando le diverse procedure da seguire negli spostamenti. 	<p>4</p>	<p>Tutte le attività</p>
<p>11. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile: interventi relazionali in ambito internazionale e rischi a livello psicologico</p>	<p>Per i giovani che scelgono il Servizio civile all'estero è importante conoscere i rischi psicosociali connessi al lavoro in contesti di emergenza o vulnerabilità.</p> <p>La formazione, composta da una sessione teorica e da una pratica, si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Fornire le basi di psicologia dell'emergenza, ovvero sul funzionamento delle persone in situazioni potenzialmente traumatiche e stressanti; ● Spiegare che cos'è lo stress e analizzare i fattori potenzialmente stressanti sia individuali che relazionali che il servizio civilista potrà affrontare durante il servizio; ● Fornire una conoscenza dei fattori protettivi e di rischio dello stress nonché delle strategie di prevenzione del <i>burnout</i>; ● Valorizzare la resilienza e le strategie di <i>coping</i> individuale; ● Fornire degli strumenti pratici di prevenzione dello stress emotivo. 	<p>4</p>	<p>Tutte le attività</p>

<p>12. Cenni/Elementi di gestione amministrativa di un progetto</p>	<p>Il modulo approfondirà gli elementi utili e necessari per la gestione amministrativa di un progetto. Saranno affrontati in particolare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Spiegazione gestione cassa che verrà loro consegnata per spese vive nella sede di progetto, spiegando il tipo di spese ammesse e non ammesse; ● Presentazione e spiegazione compilazione file Excel che sarà utilizzato per rendicontare le spese sostenute. <p>Parte pratica</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Esercitazione pratica attraverso una simulazione e compilazione del file Excel di rendicontazione; ● Spazio per domande e approfondimento di dubbi e questioni poco chiare. 	<p>6</p>	<p>Tutte le attività</p>
<p>13. Metodi e processi di valutazione</p>	<p>Il modulo ha come obiettivo la trasmissione di conoscenze e lo sviluppo di competenze sul tema della valutazione, quale processo utile trasversalmente sia all'interno dei singoli servizi, sia per una rilettura complessiva del proprio servizio civile universale, in termini di opportunità di crescita, apprendimenti e <i>skills</i> che ogni volontario ha l'opportunità di sviluppare.</p> <p>La prima parte della formazione è dedicata alla presentazione di alcuni cenni teorici sulle diverse metodologie valutative e alla spiegazione di un disegno valutativo standard, applicabile a diverso livello negli ambiti operativi del servizio.</p> <p>La seconda parte del modulo consiste nell'affidare ai volontari un lavoro individuale di compilazione di uno strumento valutativo standard, nelle diverse fasi della valutazione attorno a specifici progetti ed esperienze già vissute, al fine di una restituzione in gruppo e un <i>debriefing</i> finalizzato a verificare le abilità dei volontari, le conoscenze apprese e rafforzarne le competenze specifiche.</p> <p>Nella fase finale del modulo vengono presentati e spiegati ai volontari gli strumenti di monitoraggio e valutazione che Caritas propone per accompagnare e rileggere l'intera esperienza: gli strumenti di valutazione della formazione, i <i>report</i> mensili e trimestrali e i questionari erogati in diverse fasi del servizio.</p>	<p>4</p>	<p>Tutte le attività</p>
<p>14. La comunicazione: strumenti e processi di narrazione dell'esperienza di servizio</p>	<p>La prima parte dell'incontro sarà dedicata alla conoscenza degli strumenti e dello stile di comunicazione dell'organizzazione: sito istituzionale, <i>landing page</i> tematiche, <i>social newtork</i> (facebook, instagram, twitter).</p> <p>Successivamente, verranno approfondite le basi teoriche dello storytelling, strumento privilegiato per narrare in modo credibile, coerente ed efficace nei confronti del target di riferimento del blog: i giovani del territorio nazionale interessati a conoscere l'esperienza istituzionale del Servizio civile Universale; la comunità di riferimento degli operatori volontari; la popolazione interessata ai temi internazionali e all'impegno solidale dei volontari espatriati.</p> <p>Nella seconda parte dell'incontro, attraverso un workshop, i volontari sperimenteranno la pubblicazione di un contenuto del blog attraverso la piattaforma Wordpress (<i>software open source</i> utilizzato per la gestione del blog).</p> <p>Gli operatori volontari impareranno a formattare un testo, a elaborare immagini e video, a utilizzare tag e parole chiave e pubblicheranno il primo post di presentazione alla comunità virtuale. Per raggiungere un target più ampio di lettori, i post del blog di maggiore impatto saranno rilanciati sui social network di Caritas Ambrosiana, sul sito istituzionale e saranno promossi tramite l'attività di</p>	<p>6</p>	<p>Tutte le attività</p>

	ufficio stampa. Risultato atteso del modulo formativo è rendere autonomi gli operatori volontari nella scrittura e gestione del blog https://serviziocivile.caritasambrosiana.it/		
15. Studio su aspetti psico-sociali inerenti utenti e/o operatori coinvolti negli interventi in favore delle fasce vulnerabili	Formazione inerente all'attività di studio su aspetti di carattere psico-sociali inerenti utenti e/o operatori coinvolti negli interventi in favore delle fasce vulnerabili previsti all'interno del presente progetto. Il modulo consiste in: - concetti di base sulle variabili psicosociali oggetto di monitoraggio e su aspetti psico-sociali degli interventi di aiuto a fasce vulnerabili: resilienza, coinvolgimento emotivo, autoefficacia, empatia. - caratteristiche dello studio previsto dal progetto: elementi preliminari, fasi, strumenti di indagine.	2	T1, T2, T3.
FORMAZIONE ALL' ESTERO			
16. Quadro socioculturale, storico ed economico-politico del Libano	Il modulo prevede una prima infarinatura riguardo al contesto storico-politico e socioculturale del paese con un approfondimento sul tema della migrazione economica femminile e sulla situazione dei rifugiati siriani in Libano. Agli operatori volontari verranno fornite informazioni sulla situazione economica, sociale e politica del Libano con particolare riferimento agli eventi che hanno maggiormente destabilizzato il paese in epoca contemporanea (guerra civile libanese, guerra del 2006 con Israele, proteste più recenti contro il carovita e la corruzione). Ci si soffermerà, inoltre, sul fenomeno migratorio- conosciuto sotto il nome di <i>Kafala system</i> - che porta un numero sempre maggiore di donne provenienti da Etiopia, Filippine, Bangladesh e Sri-Lanka ad emigrare in Libano per lavorare come domestiche nelle case delle famiglie libanesi. In conclusione, verrà introdotta la situazione dei rifugiati siriani in Libano e discusso l'impatto che una numerosa presenza di rifugiati può generare su un contesto locale già instabile come quello libanese. L'obiettivo del modulo è offrire un'introduzione generale sul paese che possa aiutare gli operatori volontari a leggere e comprendere meglio l'ambiente e le situazioni in cui svolgeranno il servizio.	2	Tutte le attività
17. Confessionalismo e dialogo interreligioso in Libano	L'obiettivo di questo modulo sarà quello di comprendere il delicato rapporto esistente in Libano tra politica, religione e società attraverso la doppia lente del confessionalismo e del dialogo interreligioso. All'operatore volontario verranno fornite alcune conoscenze di base rispetto alle diverse confessioni religiose presenti nel paese e alle loro particolarità (origini, cerimonie, dislocazione sul territorio, ecc.). Prendendo come punto di partenza l'eccezionalità del Libano in quanto paese multiconfessionale, l'approfondimento formativo cercherà di incentivare una riflessione comparata con altri paesi dell'area mediorientale mettendo in luce l'intreccio tra potere politico e potere religioso e le contraddizioni che possono nascere in seno ad un sistema simile. Verranno trattate le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> ● Breve excursus storico relativo all'insediamento di civiltà antiche in Libano; ● Il pluralismo religioso e politico: l'eccezionalità libanese; ● Il Libano oggi: tra nuovi estremismi religiosi e richieste di secolarizzazione. 	3	Tutte le attività
18. Caritas Lebanon: visione, missione, principi e valori, servizi sul	In questo modulo verrà presentata l'organizzazione Caritas Lebanon a partire dai valori che la caratterizzano e dagli enunciati contenuti nella descrizione della missione e della visione della stessa. Gli operatori volontari saranno messi a conoscenza della storia e dell'evoluzione degli enti co-	3	Tutte le attività

territorio	<p>progettanti e delle sedi di realizzazione del servizio, dalla nascita sino ai giorni nostri. I temi trattati e analizzati saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Focus sulla storia e sui valori fondanti di Caritas Lebanon; ● Breve descrizione dei sette Dipartimenti in cui è divisa Caritas Lebanon (Salute, Sviluppo, Rifugiati & Emergenze, Giovani, Educazione, Migranti, Assistenza Sociale) operanti a seconda delle aree di intervento e del target di beneficiari coinvolti; ● Focus sui due Dipartimenti (Migranti e Rifugiati & Emergenze) e relativi centri accoglienza all'interno dei quali si concentrerà l'attività degli operatori volontari e presentazione dei servizi dove verranno svolte le attività durante l'anno; ● Breve descrizione dei progetti e dei servizi che Caritas Lebanon attua sul territorio libanese; ● Breve descrizione dei principali finanziatori e dei partner con cui Caritas Lebanon collabora. <p>Gli argomenti trattati saranno approfonditi partendo dalle informazioni che già gli operatori volontari posseggono dalla lettura del progetto e dalla formazione pre-partenza seguita in Italia. In questo modo, evitando la lezione frontale, gli operatori volontari potranno interagire, porre domande e quesiti in una dinamica di dialogo e di scambi</p>		
19. Informazioni e formazione su rischi connessi al servizio e il tema della sicurezza	<p>In questo modulo, agli operatori volontari verranno fornite le informazioni necessarie per lo svolgimento in sicurezza del servizio, nel rispetto delle norme e del codice di condotta degli enti co-progettanti.</p> <p>In questa sezione verranno inoltre comunicati i seguenti dettagli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Contatti del responsabile della sicurezza in Libano; ● Numeri per le emergenze in Libano e indicazione delle strutture sanitarie di riferimento per il volontario (Indirizzi, numeri verdi, modalità di accesso). <p>I temi trattati nello specifico saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Sicurezza del paese: zone da evitare, comportamenti da seguire in caso di emergenza, come restare aggiornati sul contesto locale e regionale; <p>Codice di condotta interno e trattamento dei dati personali: il volontario nel suo servizio può venire a conoscenza di situazioni e fatti personali sensibili riguardanti gli utenti dei progetti. In questo modulo verrà discusso e presentato tale codice e l'operatore volontario riceverà alcune indicazioni relative alla confidenzialità delle informazioni. Agli operatori verrà altresì richiesto di firmare un Confidentiality Agreement in cui sono riportate tutte le informazioni di cui sopra</p>	<p>2</p>	<p>Tutte le attività</p>

<p>20. Lavorare per progetti: informazione e formazione circa la progettazione di attività e l'utilizzo degli strumenti di lavoro adeguati</p>	<p>In questo modulo, gli operatori volontari verranno formati ad utilizzare un metodo lavorativo progettuale, necessario ad esaminare e realizzare in modo efficace le attività sul campo. Verranno forniti loro gli strumenti necessari per lavorare secondo un approccio coerente alla logica di intervento. In questa sezione in particolare gli operatori volontari saranno informati circa i seguenti moduli:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Il volontario e il suo contributo, le attività e le mansioni che può svolgere all'interno del centro secondo le proprie capacità; ● lavoro in équipe e costituzione di un sistema di ruoli e di gruppi di lavoro interfunzionali; ● pianificazione di attività seguendo le fasi necessarie per la realizzazione di un progetto con focus su: <ul style="list-style-type: none"> ○ Periodo di osservazione; ○ Analisi dei bisogni e identificazione degli obiettivi; ○ Identificazione di un target specifico di beneficiari; ○ Studio di spazi, tempi, costi e strumenti di lavoro. ● strumenti di valutazione e monitoraggio delle attività svolte durante l'anno tramite l'utilizzo di indicatori e la realizzazione di schemi specifici quali analisi di Swot e Albero dei Problemi. 	2	Tutte le attività
<p>21. Il servizio presso i <i>Migrant Protection Shelters</i> di Caritas Lebanon: elementi base per l'approccio con donne migranti vittime di abusi</p>	<p>In questo modulo, verrà presentato il lavoro del Dipartimento Migranti di Caritas Lebanon attraverso la visita ai Centri di Protezione per donne migranti all'interno dei quali gli operatori volontari svolgeranno il servizio. Il segmento di formazione approfondirà e tratterà i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● La migrazione economica femminile in Libano e il sistema della Kafala; ● La dislocazione dei servizi del Dipartimento Migranti nei seguenti settori: Educazione, Protezione, Salute e Assistenza di base; ● Funzionamento e struttura dei Centri di Protezione per donne migranti con focus sul percorso di accompagnamento svolto all'interno degli stessi; ● Visita ai Centri e presentazione dello <i>staff</i> incaricato; ● Background e bisogni delle donne accolte. 	6	Tutte le attività
<p>22. Il servizio presso i <i>Refugees Protection Shelters</i>: elementi di base per l'approccio educativo donne rifugiate vittime di abusi</p>	<p>In questo modulo, verrà presentato il lavoro del Dipartimento Rifugiati & Emergenze di Caritas Lebanon attraverso la visita ai Centri di Protezione per donne sole o con bambini. Verranno approfonditi i progetti collegati ai diversi centri con un focus sulle attività e le possibilità di impegno da parte dell'operatore volontario. I temi trattati saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Programmi e progetti implementati dal Dipartimento Rifugiati & Emergenze sul territorio libanese; ● Descrizione dei servizi (con <i>focus</i> particolare sui Centri di Protezione) e metodologia di intervento; ● Visita ai Centri di Protezione e presentazione dell'équipe interdisciplinare; ● Background e bisogni delle donne e ragazze accolte nei centri; Sensibilizzazione dei volontari sul tema della GBV (Gender Based Violence) e del PTD (Post Traumatic Disorder) in modo da sviluppare una progettualità affine, sinergica e in linea con i bisogni e le storie delle ospiti. 	6	Tutte le attività
<p>23. L'attuale quadro legislativo a difesa delle donne vittime di</p>	<p>La legge contro la violenza di genere, I dati sull'incidenza del fenomeno in Libano e come è cambiato con la pandemia. Il fenomeno della tratta di esseri umani e il suo rapporto con l'immigrazione. Il quadro legislativo ed i progetti che operano a difesa delle vittime di tratta.</p>	2	Tutte le attività

violenza e/o vittime di tratta in Libano	Il modulo prevede una lezione frontale con confronto e riflessioni personali e l'ausilio dello studio di report ufficiali.		
24. La rete di sostegno alle donne vittime di violenza e tratta in Libano.	Descrizione dei vari tipi di servizi e accoglienza che la legge libanese prevede per la tutela, protezione e accoglienza delle vittime di violenza e di tratta e le associazioni che collaborano con essi nel territorio di servizio del progetto.	2	Tutte le attività
		Tot. 86 ore	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Percorsi di inclusione delle persone fragili in Europa e Medio Oriente

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE
 Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
 Obiettivo 4: Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti
 Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze
 Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
 Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
 c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese